SOSTEGNO
a
DISTANZA



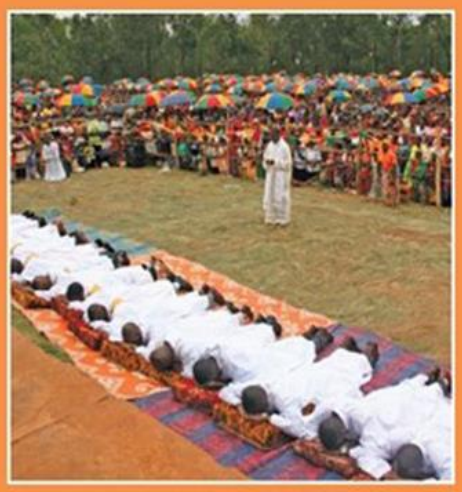
l'adozione missionaria

"La Chiesa continua da sempre ad andare avanti anche grazie all'obolo della vedova, al contributo di tutta quella schiera innumerevole di persone che si sentono guarite e consolate da Gesù e che per questo, per il traboccare della gratitudine, donano quello che hanno"

Messaggio di Papa Francesco alle Pontificie Opere Missionarie, 21 maggio 2020

SOSTEGNO AD UN SEMINARISTA

l'adozione missionaria



Nella tradizione della Pontificia Opera di San Pietro Apostolo l'adozione missionaria si concretizza in una particolare forma di sostegno spirituale e materiale a favore dei seminaristi delle Chiese di missione:

- sul piano spirituale consiste nell'accompagnare con la preghiera, fino all'ordinazione sacerdotale, il cammino vocazionale di un seminarista del quale l'Opera provvede una volta l'anno a comunicare l'andamento del percorso formativo;
- sul piano materiale consiste nel contribuire economicamente, anche con somme minime secondo le proprie possibilità, alle spese sostenute dai seminari per garantire ai candidati al sacerdozio di Africa, America del Sud, Asia e Oceania il necessario percorso scolastico e formativo. Per ragioni di universale solidarietà ed equità ogni offerta che l'Opera riceve è utilizzata a vantaggio di tutti i seminaristi da essa assistiti *(per queste offerte non sono riconosciute agevolazioni fiscali).*

L'adozione missionaria può essere dedicata al ricordo di persone care, al suffragio dei defunti, alla memoria di circostanze e ricorrenze particolari (battesimo, prima comunione, cresima, matrimonio, ordinazione e giubileo sacerdotale, professione religiosa ecc.).

A favore degli adottanti l'Opera provvede alla celebrazione quotidiana di una S. Messa alla quale si aggiungono, in spirito di riconoscenza e comunione spirituale, le preghiere dei seminaristi e dei loro formatori.

Da **"Guida pratica ad uso dei Direttori, dei Delegati diocesani delle Pontificie Opere Missionarie e degli incaricati dell'Opera di S. Pietro Apostolo"** (Edizione 2018)

«….

Le Chiese del Sud del mondo hanno bisogno di sacerdoti

La presenza di sacerdoti locali è di fondamentale importanza per la missione delle giovani Chiese di missione. Figli della loro terra, essi sono in grado, più di ogni altro, di comprendere i bisogni della gente, di assistere i dubbiosi, di incoraggiare i fervent, di invitare i lontani nella famiglia estesa di Dio. Sono loro che traducono, nella parola e nella testimonianza di vita, la missionarietà della Chiesa universale e il suo amore per tutti i popoli e tutte le culture.

…

L'impegno dell'Opera di San Pietro Apostolo

Compito dell'Opera è quello di favorire lo sviluppo delle giovani Chiese di missione, sostenendole nella formazione del proprio personale apostolico.
"L'Opera di San Pietro Apostolo – scrisse Papa Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale del 1989 – *ha largamente contribuito allo sviluppo del Clero locale e continua a svolgere un ruolo importante, per gli aiuti che offre affinché nelle giovani Chiese i seminari, le Case di formazione e i Centri di studi superiori possano accogliere e preparare adeguatamente le vocazioni autoctone agli impegni dell'apostolato".*
Per raggiungere il suo obiettivo l'Opera, in un contesto di comunione con le altre realtà ecclesiali e missionarie che condividono l'ideale del servizio alla universalità della Chiesa, s'impegna a:

- Incoraggiare le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie delle giovani Chiese, pregando per loro e contribuendo finanziariamente ai loro studi.
- Fornire i mezzi economici necessari alla costruzione e al mantenimento di seminari minori e maggiori nelle giovani Chiese, con particolare attenzione alle circoscrizioni ecclesiastiche dipendenti dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.
- Contribuire alle spese di sacerdoti, religiosi e religiose, novizie e novizi locali che devono frequentare gli studi fuori dal proprio Paese.
- Accogliere a Roma i sacerdoti delle missioni inviati dai propri Vescovi a specializzarsi nelle varie discipline ecclesiastiche.
- Favorire la formazione teologica e catechetica delle religiose delle giovani Chiese presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma.

…..

L'adozione missionaria

Fin dalle origini l'*adozione missionaria* ha occupato un posto di particolare importanza nella organizzazione dell'Opera di San Pietro Apostolo.
Con tale espressione s'intende l'impegno ad accompagnare con la preghiera il cammino vocazionale di un seminarista fino alla sua ordinazione sacerdotale, accogliendolo nella fede come un vero e proprio figlio "adottivo". La natura dell'adozione missionaria è quindi essenzialmente spirituale e tali sono i vincoli che l'adozione viene a stabilire tra adottanti e adottati. Essi si nutrono soprattutto delle preghiere e dei sacrifici che gli uni e gli altri si scambiano ogni giorno dinanzi al Signore, con reciproco vantaggio.
L'impegno spirituale si completa con quello materiale che si realizza nella partecipazione al *Fondo comune di solidarietà*, attraverso il quale si contribuisce al mantenimento del proprio adottato e di tutti gli altri seminaristi assistiti dall'Opera, che egli rappresenta.

Il Centro Missionario Diocesano e l'adozione missionaria

Il CMD ha innanzitutto il compito di far conoscere l'Opera e di fornire ogni utile informazione a chi intende sottoscrivere un'adozione missionaria, utilizzando anche i sussidi a tale scopo predisposti dalla direzione nazionale dell'Opera, affinché la scelta del benefattore sia compiuta con la necessaria consapevolezza. È altrettanto importante che il CMD assicuri un'adeguata formazione e un opportuno accompagnamento del benefattore per l'intera durata dell'adozione.

….

L'adozione dura almeno cinque anni, indipendentemente dall'ammontare e dal calendario dei versamenti effettuati a suo favore, e si conclude con l'ordinazione sacerdotale del seminarista *adottato*. Può succedere però che l'adottato venga ordinato sacerdote prima che siano compiuti cinque anni dall'inizio dell'adozione o che egli lasci nel frattempo il seminario, per libera scelta, per motivi di salute o di famiglia. In tutti questi casi l'adozione rimane valida ed i suoi benefici sono estesi d'ufficio ad un altro giovane fino alla sua ordinazione sacerdotale.

….

L'adozione missionaria può essere sottoscritta da persone singole, famiglie, gruppi, comunità parrocchiali o religiose, scuole ecc. Si può chiedere all'Opera che l'adozione missionaria sia dedicata al ricordo di una persona cara, al suffragio di un defunto, alla memoria di una particolare circostanza.

….

Gli aggiornamenti riguardanti il cammino vocazionale dei seminaristi *adottati* sono comunicati una volta l'anno agli *adottanti* tramite lettera personale, sulla base della relazione che il Rettore di ciascun seminario invia all'Opera di San Pietro Apostolo all'inizio di ogni nuovo anno scolastico. Tramite lettera ne viene comunicata anche l'ordinazione sacerdotale, l'eventuale trasferimento in un altro seminario o l'abbandono degli studi.

….»

PONTIFICIA OPERA MISSIONARIA DI SAN PIETRO APOSTOLO

grazie amici!

DA OLTRE CENTO ANNI L'OPERA DI SAN PIETRO APOSTOLO RIUNISCE IN TUTTO IL MONDO MIGLIAIA DI PERSONE CHE COSTITUISCONO UNA STRAORDINARIA RETE DI SOLIDARIETÀ SPIRITUALE E MATERIALE CON LE GIOVANI CHIESE DI MISSIONE, SOPRATTUTTO PER LA FORMAZIONE DEI SACERDOTI, DEI RELIGIOSI E DELLE RELIGIOSE LOCALI



I Rettori in visita a MISSIO

Voci dai Seminari della Pontificia Opera di San Pietro Apostolo

Ciò che per i seminaristi italiani è scontato, per quelli del Sud del mondo non lo è affatto: qui spesso le vocazioni sacerdotali provengono da contesti economicamente modesti, incapaci di far fronte alle spese per la formazione al sacerdozio. La Pontificia Opera di San Pietro Apostolo (Pospa) assicura l'opportunità di studiare a chi, altrimenti, non potrebbe farlo per mancanza di risorse.

Recentemente i rettori di alcuni Seminari collegati alla sezione italiana della Pospa hanno fatto visita alla Fondazione Missio, illustrando contesti e realtà in cui si trovano ad operare.

Del Seminario di Karachi, in Pakistan, ha parlato il rettore padre Kamran Taj: «Abbiamo 50 seminaristi e riceviamo dalla Pospa un grande aiuto economico e spirituale che ci sostiene moralmente e ci dà la forza: siamo riconoscenti per questo e preghiamo per i nostri benefattori. Stiamo crescendo come numero e mancano le camere per i seminaristi. Per questo vogliamo costruire un'altra struttura, che possa accogliere chiunque sceglie la strada del sacerdozio». Il Pakistan è un Paese dove il 97% della popolazione professa l'islam e solo il 2% è cristiano.

Padre Richard Britto, rettore del Seminario maggiore di Saint Peter a Bangalore (India), racconta che «ci sono 162 studenti che si preparano al sacerdozio e arrivano da 48 diocesi diverse: vengono da tutte le parti del Paese, ma la maggioranza dai villaggi. Proponiamo ai seminaristi un programma sociale rivolto a bisognosi e anziani che vivono in strada: portiamo loro cibo e vestiti. L'obiettivo è aiutare gli studenti a vivere in prima persona lo spirito della carità perché possano conoscere da vicino la sofferenza dei poveri».

Sempre dall'India, padre George Panthanmackel, rettore del Seminario del Bengala, descrive l'istituto con i numeri che lo rappresentano: 97 studenti di Filosofia e 102 di Teologia, 18 formatori residenti, 45 professori esterni. I seminaristi arrivano da 27 diocesi e da 17 congregazioni religiose. «Il Seminario è al completo: non abbiamo più posti disponibili. Eppure le vocazioni stanno aumentando. Non smetterò mai di ringraziare per il sostegno che ci date», conclude il rettore.

Anche dal Bangladesh giunge la gratitudine agli offerenti della Pospa. Padre Paul Gomes, rettore del Seminario nazionale di Dhaka, spiega: «Nel nostro Paese c'è un solo istituto dove potersi formare per diventare sacerdoti. I seminaristi coinvolti sono 117, sia diocesani che delle diverse congregazioni religiose. Il Bangladesh è uno Stato islamico, nemmeno l'1% della popolazione è cristiana. Ma non ci sono problemi di convivenza».

A queste testimonianze dall'Asia, si aggiunge quella di padre François Sylla, rettore del Seminario maggiore Benedetto XVI di Conakry in Guinea. Per questo Istituto, il segretariato italiano della Pospa ha già finanziato la costruzione di una stalla per l'allevamento di maiali: «Quello che riceviamo dai benefattori – spiega padre Sylla – ci aiuta nell'arrivare all'indipendenza alimentare del nostro complesso. Abbiamo tanti altri progetti, uno di questi mira a creare una piantagione per la produzione di olio di palma, molto usato nella nostra alimentazione. L'allevamento dei maiali serve per i nostri seminaristi, ma speriamo che prossimamente ci permetta di vendere una parte del bestiame per diminuire i costi e guadagnare anche qualcosa. Non è facile occuparsi di un Seminario, ma grazie alla vostra solidarietà sappiamo che siamo sostenuti moralmente, spiritualmente e anche materialmente».

Chiara Pellicci